

355* Noto. In questa matina, hessendo venute *solum* da 15 barche di Ravenna, il formento che valeva lire 8 soldi 6 il staro, cressete a lire 9 il staro; ch'è una pessima nova.

Morite in questa terra le episcopo di Civald di Bellun, domino Galese di Nichisuola veronese, homo vechio et richo; stava a la Zuecha.

Dapoi disnar fo Pregadi per lezer lettere, scriver in campo al Pixani, et expedir sier Piero da chà da Pexaro procurator.

Fo leto assà lettere. Dapoi fu posto per tutto il Collegio expedir sier Piero da chà da Pexaro procurator, va orator al signor Lutrech, *videlicet* darli per la soa expedition zerca ducati 701. Fu preso. El qual partirà; et hozi ha sposato sua fia.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Alvise Pisani procurator proveditor zeneral, in risposta di soe. Et come laudemo il consulto fato per quel signor Capitanio zeneral, marchexe di Saluzo et altri, et semo certi faranno il meglio de la presa (?) avisan-doli che si ha aviso di monsignor Lutrech che vien via, et li svizari. *Item*, quanto a la richiesta di Michiel Gosmaier capitano di lanzinech si meraveiemo, atento quello havemo fatto per lui et lo rece-vesemo; et non doveria usar questo con nui. Et zerca Piero Paulo da Viterbo non semo per man-carli. *Item* di danari, li havemo mandà duc. 6000, et ne mandaremo di altri. Fu presa. Ave ... di no.

Fu posto per tutto il Collegio, poi leto una su-plication di sier Marin Morexini qu. sier Polo ri-masto Censor, qual è debitor di la Signoria nostra assà, vol gratia di suspender li soi debiti per do anni pagando le ultime tanse, et volendo lassar a conto del suo debito il salario di Censor per uno anno.

Et sier Bernardo Donado è Proveditor a le biave qu. sier Zuane, andò in renga et parlò gaiar-damente, che se dia far guaianza (*eguaglianza*); questo zentilhomo ha ducati 800 de intrada, nè mai ha pagato alcuna decima perchè vol viver ben; bi-sogna sparagnar et pagar le angarie di la terra, et non è di aprir questa porta che si pagi li debiti col salario che ha a venir; et altre assai parole. Che lui non li vol mal, ma parla per ben di la patria; si vol far guaianza in questa terra.

Et compito, sier Mafio Lion nepote del ditto sier Marin Morexini andò in renga per risponder; l' hora era tarda, 24 hore; sier Alvise Mocenigo el cavalier disse non se dia star sì tardi per cose par-ticular, perchè forsi altri parleria. Et fo rimessa a un' altro Conseio.

Sumario di lettere di l' Agnelo, date al campo di la Lega apresso al Ponte novo, adì 20 Luio 1527.

Heri sera, dapoi gionti in questo alogiamento, venero do gentilhomini mandati l' uno da Spoleti l' altro da Todi, et per una causa instessa rechie-dendo soccorso di zente, dicendo esser a mal ter-mini non essendo soccorsi; et rizercavano che questo exercito si spingesse avanti per farli spale, offerendo per far la giornata con inimici bon nu-mero di fanti; et faceano conto tra loro et perusini da 8 in 10 milia boni homini da combater. Questi signori parlono insieme, e a la fin concluse mandar 1000 fanti tra Todi et Spoleti, et scritto che Zigante Corso, che fu mandato in Perosa a instantia di Ora-tio Baglione, che col suo colonello vi andasse; el qual volendo partire questa matina, il signor Hora-tio lo fece restar perchè in Perosa era levato tu-multo per haver francesi fatto pregione un zenti-lhomo perusino et astretto a pagar taglia, per il che tutta quella città si trova mal soddisfatta per il danno la patisse de questi exerciti ne li formenti et raccolti loro; et hanno per questo in odio grandissimo el signor Horatio causa del tutto. Dissero di alozar li exerciti di là dal Tevere, per esser più pronti al soccorso di ditte terre. Il comissario fiorentino a questo contradisse gaiardamente, dicendo il campo si exponeria a manifestissimo pericolo senza poter operar beneficio alcuno di l' impresa; *unde* fo ri-messa la cosa a un altro Conseio. Dapoi, a hore do di notte si sono ritornati a consultar, et voleno an-dar dimane in uno altro alogiamento tra Diruta et il Ponte novo per dar comodità a perosini di far li raccolti di la tenerina, ch' è magior et loco più fer-tile del paese. Et perchè Gigante Corso non ha po-tuto andare, hanno concluso che'l marchese di Sa-luzo mandi questa notte a Todi 600 fanti, et il si-gnor Horatio mandi una o do di le soe compagnie a Spoleti senza fallo. L' homo di Spoleti ha ditto che imperiali hanno sacheggiato Terni; et quello di Todi ha aviso inimici esser venuti fin hora sora Todi presso cinque milia. Scrive: questa sera ho hauto aviso dal governador de Augubio, che uno cavalero di Vostra Excellentia, qual aspectava Agu-stin Gonzaga li, è morto a l' hostaria; si tien da peste. Et uno giovane mantoano di Boneti, qual era ne la compagnia del capitano Luca Antonio, amalato zà alcuni di, vedendosi disperato per non risanarsi, et hessendoli stà robato il cavallo et certi danari,